

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 12 ottobre 2016, n. 1765

**FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Determinazione n. 797/2015 e s.m.i. – Ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo – Soggetto proponente: LCI S.r.l.**

#### LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

- Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
- Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Vista la Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Vista la DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;
- Vista la DGR n. 1176 del 29 luglio 2016 riguardante "Atto di Alta Organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. Conferimento incarichi di Direzione di Sezione";

#### PREMESSO CHE:

- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/03/2013, la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese", a cui sono stati destinati € 40.958.419,43;
- con la DGR n. 2120 del 14/10/2014 la Regione ha stabilito di avviare un'attività di rimodulazione degli interventi del FSC 2007-2013 e di negoziato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilita dalla Delibera CIPE n. 21/2014, finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli APQ sottoscritti, sulla base dei criteri concernenti: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014 - 2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari;
- con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR n. 2120 del 14/10/2014;

#### CONSIDERATO CHE:

- sul BURP n. 139 del 06/10/2014 è stato pubblicato il Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)";
- il Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, di concerto con il Dirigente del Servizio Attua-

zione del Programma ha verificato la coerenza dell'intervento "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese" dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:

- criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014;
- la Regione intende avviare l'attuazione di detti aiuti al fine sia di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, sia di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013, Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854 e adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- l'attivazione di detto intervento consente di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 797 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";

#### **CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:**

- con nota del 20/09/2016 prot. n. 4270/U, trasmessa in data 20/09/2016 ed acquisita agli atti in data 26/09/2016 prot. n. AOO\_158/7444, Puglia Sviluppo SpA ha comunicato che ha proceduto alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **LCI S.r.l.** - Codice Progetto: **RE3PFO3** -, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;
- con la medesima nota ha trasmesso la relazione istruttoria della proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LCI S.r.l.** dalla quale risultano investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 1.931.210,84=, di cui:
- € 1.891.210,84 per Attivi Materiali,
  - € 40.000,00 per Innovazione,

con agevolazione massima concedibile pari ad € 581.659,71;

- l'art. 31, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, il quale stabilisce che sulla base delle verifiche effettuate, la Regione, mediante determinazione dirigenziale, adotta il provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo ovvero di inammissibilità;

#### **RAVVISATA LA NECESSITÀ DI:**

- prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 20/09/2016 prot. n. 4270/U che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);
- ammettere la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LCI S.r.l.** – Codice Progetto: **RE3PFO3** - alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tal dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D. LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Ritenuto di dover provvedere in merito

#### **DETERMINA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo SpA con nota del 20/09/2016 prot. n. 4270/U, trasmessa in data 20/09/2016 ed acquisita agli atti in data 26/09/2016 prot. n. AOO\_158/7444, che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), conclusasi con esito positivo in merito alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché della valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal Soggetto proponente **LCI S.r.l.** – Codice Progetto: **RE3PFO3** -, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di ammettere, ai sensi dell'art. 12 punto 10 dell'Avviso, la proposta progettuale presentata dal Soggetto proponente **LCI S.r.l.** – Codice Progetto: **RE3PFO3** - alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo;
- di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 22, 23 e 32 del Regolamento n. 17 del 30/09/2014;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riporta-

ta, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale.

Il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale:

- all'impresa LCI S.r.l.;
- alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui portali: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) – Trasparenza – Determinazioni Dirigenziali e [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)

Il presente atto è adottato in originale ed è depositato presso la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi – Corso Sidney Sonnino n. 177 – Bari.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

La Dirigente della Sezione  
Gianna Elisa Berlingiero

ALLEGATO ALLA DETERMINA  
N° 1765 DEL 12 OTT. 2016

"ALLEGATO 1"

*Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza  
Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014  
Titolo II – Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PICCOLE IMPRESE"  
(articolo 27 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)*

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

***Impresa proponente: LCI S.r.l.***

*Codice Progetto: RE3PFO3*

*Protocollo istruttorio: 23*



AMMINISTRAZIONE REGIONALE

REGIONE PUGLIA

## Indice

1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso.....	3
1.1 Trasmissione della domanda.....	3
1.2 Completezza della documentazione.....	3
2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso .....	5
2.1 Soggetto proponente.....	5
2.2 Investimento.....	7
3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso .....	9
3.1 Esame preliminare della domanda.....	9
3.2 Verifica praticabilità e fattibilità del progetto integrato .....	10
3.2.1 definizione degli obiettivi (criterio di valutazione 1).....	10
3.2.2 elementi di innovatività e trasferibilità della proposta (criterio di valutazione 2) .....	11
3.2.3 coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e gli investimenti previsti (criterio di valutazione 3).....	14
3.2.4 qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico (criterio di valutazione 4) .....	14
3.2.5 copertura finanziaria degli investimenti (criterio di valutazione 5) .....	16
3.2.6 compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio (criterio di valutazione 6) .....	17
3.2.7 analisi e prospettive di mercato (criterio di valutazione 7).....	21
3.2.8 analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento (criterio di valutazione 8) .....	23
3.3 Investimenti in Attivi Materiali .....	24
3.4 Investimenti in R&S.....	25
3.5 Investimenti in Innovazione.....	25
3.6 Investimenti per acquisizione di Servizi di Consulenza .....	29
3.7 Sostenibilità Ambientale dell'investimento.....	29
4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva .....	31
5. Conclusioni.....	32

54



## 1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso

### 1.1 Trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa:

- 1) nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento (Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi n. 797 del 07/05/2015 successivamente modificata ed integrata dalla DD n. 973 del 29/05/2015), in data 23/03/2016 alle ore 09:23;
- 2) in via telematica attraverso la procedura on line "PIA Piccole Imprese" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

Si evidenzia che, preliminarmente ai controlli circa la completezza e correttezza formale dell'istanza di accesso, si è proceduto ad accertare la condizione di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 3 dell'Avviso. A tal fine, si prende atto di quanto dichiarato dal soggetto proponente alla lett. j) della sez. 1 "Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Piccole imprese" ed, in particolare che *"il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà"*.

### 1.2 Completezza della documentazione

La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso ed, in particolare:

- 1) sezione 1 – Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Piccole imprese", completa di firma digitale dell'istante;
- 2) Sezione 2 - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza (firmata digitalmente);
- 3) Sezione 3 – n. 2 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia (firmate digitalmente);
- 4) Sezione 4 - Business Plan;
- 5) Sezione 5 e 5a - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico Ing. Pietro Licignano;
- 6) Sezione 6 - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, completa di firma digitale del legale rappresentante;
- 7) atto costitutivo e statuto, completi di firma digitale del legale rappresentante;
- 8) bilanci degli ultimi tre esercizi (2012, 2013 e 2014), completi di firma digitale del legale rappresentante;
- 9) visura storica di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Lecce del 16/12/2015;
- 10) documentazione relativa alla disponibilità della sede (copia del contratto di locazione sottoscritto il 01/02/2015 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate il 23/04/2015);
- 11) relazione del tecnico, Ing. Pietro Licignano, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- 12) inquadramento generale su orto-foto;
- 13) diagramma di GANTT;
- 14) marca da bollo assolta con n. 01150874451802 del 09/03/2016.



La società ha fornito a mezzo PEC la relazione descrittiva del ciclo produttivo acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2494/Ba del 03/05/2016.

Inoltre, la società ha fornito a mezzo PEC la seguente documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1704/I del 21/06/2016:

- Bilancio al 31/12/2015;
- Approfondimenti circa le caratteristiche del mercato di sbocco ed analisi swot.

Infine, la società ha fornito a mezzo PEC la seguente documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3819/I del 05/09/2016:

- DSAN del 04/08/2016, a firma del Legale Rappresentante, di intenzione di acquisto dell'immobile oggetto di investimento;
- Proposta di vendita dell'immobile del 21/03/2016 tra S.A.&R. Immobiliare S.r.l. ed LCI S.r.l.;
- DSAN del 04/08/2016, a firma del Legale Rappresentante, sulla realizzazione delle opere murarie;
- Fatturato a regime.

Alla luce di quanto riportato nel presente paragrafo, la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso si è conclusa con esito positivo. Pertanto, è possibile proseguire con l'esame di ammissibilità sostanziale.



## 2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso

### 2.1 Soggetto proponente

L'impresa proponente LCI S.r.l., Partita IVA 04258810755, è stata costituita in data 02/10/2009 (come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante sottoscritta in data 22/03/2016 e dalla visura camerale di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Lecce del 16/12/2015), ha avviato la propria attività in data 24/12/2009 ed ha sede legale, operativa ed amministrativa a Lecce in viale Portogallo n. 4 - zona industriale.

LCI S.r.l. con contratto di conferimento del ramo d'azienda del 15/09/2012, Repertorio n. 23921, Raccolta n. 7490 ha acquistato dalla società Latino S.r.l. il ramo d'azienda costituito dai beni, dal personale amministrativo e tecnico e dai contratti relativi ai lavori pubblici, appalti, gare ed affidamenti pubblici in corso o già eseguiti relativi ai lavori di costruzione e manutenzione di edifici civili ed industriali.

#### ✓ Descrizione della compagine

Alla data del 22/03/2016 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio della certificazione di iscrizione della camera di commercio a firma del Legale Rappresentante), il capitale sociale è di € 60.000,00 ed è interamente detenuto dalla società Monfort S.r.l. con sede legale a Lecce in via Matteo da Lecce n. 1, il cui Amministratore Unico è il sig. Giuseppe Monteforte.

Il Legale Rappresentante dell'impresa LCI S.r.l. è il Sig. Giuseppe Monteforte.

#### ✓ oggetto sociale

L'oggetto sociale dell'impresa riguarda:

- l'attività edilizia e immobiliare, ivi compresa la produzione, lavorazione e commercializzazione di materiali, ossia la realizzazione di lavori di esecuzione sia per conto proprio che per conto di amministrazioni pubbliche o private in Italia o all'estero di lavori di terra, con eventuali opere murarie ed in cemento armato, di demolizioni e sterri;
- di costruzione di edifici civili e opere connesse e accessorie, di edifici industriali e prefabbricati;
- di restauri di edifici monumentali, opere speciali in cemento armato, impianti tecnologici, termici, idrici, ecc.;
- di fornitura e posa in opera di marmi e prodotti lapidei;
- di opere stradali speciali, pavimentazioni speciali, stabilizzazione terreni, segnaletica, acquedotti e fognature, trivellazioni e pozzi;
- costruzione di moli, bacini e banchine;
- di acquisto, lavorazione e vendita di ferro e materiali di ferro di qualunque tipo.

#### ✓ campo di attività:

La società, così come risulta dalla dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA di Lecce del 16/12/2015, svolge l'attività principale di: "costruzione di edifici residenziali e non residenziali".

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente Codice Ateco 2007: 41.20.00 – Costruzione di edifici residenziali e non residenziali. Tuttavia, con il presente programma di investimento il Codice Ateco 2007 dell'iniziativa proposto ed attribuito è il seguente: 38.32.30 – Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse. Si prescrive, sulla base di quanto detto l'implementazione del Codice Ateco



menzionato con il seguente: 38.32.30 – Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.

✓ requisiti:

a. requisito dimensionale di piccola impresa in regime di contabilità ordinaria: l'impresa è una piccola impresa collegata, così come si evince da:

- 1) tabella riepilogativa della "schermata 2 - Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" della "sezione - 4 Business Plan" riportante i seguenti dati:

Dati relativi alla dimensione di Impresa		
Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2014		
Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €
10,42	1.393.015,00	4.977.973,00

I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa nell'esercizio 2014, rappresentano la dimensione complessiva della LCI S.r.l. e fanno riferimento al bilancio 2014 in migliaia di euro (ULA 2014 n. 10,42; Fatturato € 1.393.015,00; Totale di Bilancio € 4.955.601,00) e alla partecipazione nell'impresa collegata Monfort S.r.l. (ULA 2014 n. 0; Fatturato € 0,00; Totale di Bilancio € 22.372,00). Il codice Ateco della società Monfort S.r.l. è 41.20.00 ed entrambe esercitano la loro attività sullo stesso mercato; pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 4 dell'Appendice delle Note esplicative del DM del 18/04/2005<sup>1</sup>, sussiste l'ipotesi di influenza sulla determinazione della dimensione di impresa e, configurandosi il controllo tramite persone fisiche, i dati vengono ripresi interamente;

- 2) bilanci degli esercizi 2013 e 2014.

b. requisito dei tre bilanci approvati alla data di presentazione della domanda: l'impresa, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, ha approvato i bilanci relativi alle annualità 2012, 2013 e 2014;

c. requisito del fatturato medio non inferiore ai 1,5 M Euro nei tre esercizi precedenti: il fatturato medio registrato nei tre esercizi precedenti ammonta ad € 1.777.290,33, pertanto non inferiore a € 1,5 milioni di euro. In dettaglio, il fatturato del 2012 ammonta ad € 1.882.959,00; il fatturato del 2013 ammonta ad € 2.055.897,00; il fatturato del 2014 ammonta ad € 1.393.015,00;

d. requisito di almeno 10 ULA nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda: l'impresa, in allegato all'istanza di accesso, ha presentato la "Sezione 6 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio sul dato occupazionale", sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale attesta che l'impresa è presente in Puglia con una unità

<sup>1</sup> Il decreto ministeriale 18/4/2005 precisa (punto 4 dell'Appendice) che affinché si possa determinare il collegamento tra tali imprese, debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti due condizioni: a) la persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale; b) le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.



produttiva sita a Lecce in via Portogallo n. 4 - zona industriale e che il dato ULA riferito alla suddetta unità nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza d'accesso è pari a 11,86.

## 2.2 Investimento

### ✓ Descrizione dell'investimento:

Il programma di investimenti consiste nella realizzazione di una nuova unità produttiva. In particolare, l'impresa proponente prevede una serie di investimenti articolati nell'ambito degli Attivi Materiali e dell'Innovazione Tecnologica al fine di realizzare una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti derivanti dalla demolizione e dalla costruzione. Lo scopo del processo di messa in riserva di rifiuti inerti, finalizzato al recupero degli stessi in altre attività esterne all'impianto, è quello di ottenere nuove granulometrie di materiali edili da riutilizzare all'interno del ciclo produttivo edilizio (massetti, riempimenti, intonaci) in modo da ridurre il ricorso, per qualsiasi lavorazione, a materiali inerti vergini rivenienti sempre dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali che devastano il territorio alterandone il paesaggio e l'equilibrio idro-geologico.

### ✓ Requisiti:

- a. localizzazione dell'iniziativa in Puglia:  
il progetto sarà realizzato a Faggiano (Ta) in zona PIP, località Ruina Putrano nei lotti 19 e 20;
- b. dimensione del progetto integrato (di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro):  
il progetto prevede un investimento complessivo pari ad € 1.931.210,84, così distinto:
  - Attivi Materiali per € 1.891.210,84;
  - Innovazione per € 40.000,00;
- c. presenza obbligatoria di investimenti in R&S e/o in Innovazione ed eventualmente anche in servizi di consulenza:  
il progetto prevede investimenti in Innovazione;
- d. ammontare degli investimenti in Attivi Materiali dell'impresa non inferiore al 20% degli investimenti complessivi previsti dalla medesima impresa:  
l'ammontare proposto degli investimenti in Attivi Materiali è pari al 97,93% dell'investimento complessivo;
- e. settore di investimento ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate dall'art. 4 comma 1 dell'Avviso:  
nel rispetto dell'art. 4 comma 1 dell'Avviso, il settore di investimento è ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate. In particolare, il presente programma di investimento ricade in: Area di specializzazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente", Area di innovazione "Green Blue economy", Ket "Materiali avanzati". In particolare, l'azienda afferma che i rifiuti da costruzione e demolizione (denominati anche C&D), provenienti dai cantieri edili, sono prevalentemente costituiti da materiali inerti classificabili, secondo il D.Lgs 152/06, come rifiuti speciali non pericolosi, quindi sono rifiuti che possono diventare materie prime seconde (MPS) in seguito alle operazioni di recupero. La società afferma che l'origine dei rifiuti inerti deriva dalle



costruzioni, dall'ampliamento, dalla riparazione, dalla ristrutturazione, dalla manutenzione e demolizione di edifici, di opere civili o di infrastrutture varie.

### 2.3 Requisito di premialità

L'impresa nel Business Plan dichiara di non essere in possesso del Rating di Legalità.



### 3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

#### 3.1 Esame preliminare della domanda

##### A. Analisi del profilo del proponente

La società LCI S.r.l., così come esposto dal soggetto proponente nel Business Plan allegato all'istanza di accesso, ha ampliato le proprie capacità tecniche economiche e finanziarie grazie al conferimento del ramo d'azienda dell'impresa cedente Latino S.r.l., già inserita nel mercato dei lavori pubblici e privati dal 1961, con il compimento di grandi opere edili e la realizzazione di opere di completamento del parco commerciale di Mesagne (Br); di collegamenti autostradali per ANAS S.p.a.; di lavori di manutenzione ed estensione della rete e degli impianti di acquedotto e di fognature nelle varie regioni e su tutto il territorio nazionale. LCI S.r.l. è certificata ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2008 con qualificazione per prestazioni di progettazione e costruzione. Inoltre, la società dichiara di essere in possesso dell'attestazione SOA relativamente alle seguenti categorie di lavori: edifici civili e industriali (OG 1), strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane (OG 3), acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione (OG 6), opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica (OG 8), impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua (OG 10), opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale (OG 12), opere di ingegneria naturalistica (OG 13), segnaletica stradale non luminosa (OS 10), barriere e protezioni stradali (OS 12/A), impianti di potabilizzazione e depurazione (OS 22). La società dichiara che nel corso degli anni ha continuato ad investire i propri capitali in mezzi, formazione ed ampliamento dell'organico al fine di essere competitiva ed innovativa e costituire un team composto da ingegneri, geometri, architetti e laureati in economia, comunicazione e giurisprudenza. LCI S.r.l. dichiara che da gennaio 2010, per ampliare le proprie potenzialità è entrata a far parte del consorzio stabile ECIT (engineering costruzioni infrastrutture e tecnologie).

Dall'esame del bilancio al 31/12/2013 emerge che i ricavi delle vendite ammontano ad € 2.055.897,00 con un risultato d'esercizio pari ad € 15.426,00, mentre, nel 2014 i ricavi delle vendite ammontano ad € 1.393.015,00 con un risultato d'esercizio pari ad € 6.989,00. Tuttavia, dal bilancio al 31/12/2015 emerge che i ricavi delle vendite ammontano ad € 8.005.199,00 con un risultato d'esercizio pari ad € 37.773,00.

In ottemperanza all'art. 4 dell'Avviso, si riporta il parere di coerenza con le azioni di sostegno alle filiere del recupero e del trattamento dei rifiuti trasmesso dal Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica il 27/04/2016 con prot. n. AOO\_090/3766:

*"il parere farà esclusivo riferimento alle caratteristiche dell'idea imprenditoriale in relazione:*

- *all'utilità dell'iniziativa proposta nell'ambito dello sviluppo di filiere e/o distretti produttivi di aziende che possano svilupparsi in modo sinergico e complementare con le azioni messe in campo dai soggetti pubblici per la promozione delle raccolte differenziate e del riciclaggio di qualità;*
- *agli aspetti connessi al ciclo integrato di trattamento dei rifiuti, valutando in particolar modo se la proposta possa contribuire al rafforzamento delle sinergie tra le azioni di sistema pubbliche e filiere produttive private.*

*L'iniziativa imprenditoriale consiste nella realizzazione di una nuova piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione, nel Comune di Faggiano (Ta) – Zona P.I.P. – Località Ruina Putrano. L'impianto di messa in riserva di inerti in oggetto si svilupperà a Nord-Ovest del Comune di Faggiano su di un'area nella disponibilità della società proponente ed individuata, nel 2° intervento P.I.P., con i lotti n. 19 e 20 di superficie complessiva di*



circa 7.413,20 mq e posta a circa 2.800 m dal perimetro del centro abitato del Comune di Faggiano a circa 1.700 m dal perimetro del centro abitato del Comune di Roccaforzata e a circa 1.200 m dal perimetro del centro abitato del Comune di San Giorgio Jonico.

L'attività consisterà principalmente nella produzione di materiali inerti per l'edilizia tramite la frantumazione/recupero di materiali da demolizione e costruzione (terre e rocce e materiali misti di demolizione). I materiali inerti per l'edilizia ricavati saranno riutilizzati per sottofondi stradali, sovrastrutture in genere, rilevati, riempimenti e come materia prima di costruzione.

Rientra nel settore di attività – Codice Ateco 38.32.30 – Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.

La piattaforma potrà trattare un quantitativo giornaliero di macerie in ingresso pari a 10 tonnellate/giorno per un quantitativo massimo annuale pari a 3.000 tonnellate/anno (relativamente a 300 giorni lavorativi/annuo, domeniche e giorni festivi esclusi). Dopo aver sottoposto le macerie a frantumazione, deferrizzazione e vagliatura si otterranno sempre 10 tonnellate/giorno e 3.000 tonnellate/anno fra ferro, sabbia, ghiaia, pietrisco, pietrischetto.

L'iniziativa imprenditoriale per cui è prevista una spesa complessiva di € 1.931.210,84, prevede, tra l'altro, l'acquisto del suolo aziendale e delle sue sistemazioni, nonché l'acquisto dell'immobile e la realizzazione di nuovi uffici completi di servizi wc, docce, spogliatoi adeguati alle esigenze della nuova destinazione produttiva.

Tra le attrezzature è previsto l'acquisto di n. 1 pala gommata articolata JCB mod. 437 zx, con un costo previsto pari ad € 142.000,00, impianto di frantumazione camsum 1000 lupetto, con un costo complessivo pari ad € 226.800,00.

Sulla base di quanto descritto e riportato nella documentazione presentata si ritiene che l'iniziativa proposta sia coerente con le azioni di incentivazione del riciclaggio di qualità e di massimizzazione del recupero di materia che il programma di aiuto intende agevolare (Determina Dirigenziale n. 798 del 07/05/2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015).

Si rammenta che l'utilizzo del gruppo mobile di frantumazione presso i cantieri di demolizione deve essere preliminarmente assoggettato a tutte le autorizzazioni necessarie (ex art. 208 co. 15, artt. 269 o 272 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.).

*B. Elenco delle criticità evidenti nel format di domanda*

Non si rilevano criticità nel format di domanda.

*C. Elenco di eventuali macroscopiche inammissibilità delle spese previste o di rilevanti incongruità rispetto all'iniziativa proposta*

Non si rilevano macroscopiche inammissibilità delle spese previste o rilevanti incongruità rispetto all'iniziativa proposta. Tuttavia, tali aspetti saranno approfonditi nel dettaglio in sede di valutazione del progetto definitivo relativamente alle singole categorie di spesa.

*D. Eventuale interlocuzione con il soggetto proponente*

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

### 3.2 Verifica praticabilità e fattibilità del progetto integrato

#### 3.2.1 definizione degli obiettivi (criterio di valutazione 1)

L'impresa espone in maniera chiara ed esaustiva gli obiettivi finali dell'intervento, così come esposti al paragrafo 2.2. Il programma degli investimenti sulla base di quanto dichiarato nel



business plan, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 15 comma 4 del Reg. reg. n. 17/2014 e comma 2 e 3 dell'art. 6 dell'Avviso: "realizzazione di una nuova unità produttiva".

L'esito circa il criterio di valutazione 1 complessivo è **positivo**.

### 3.2.2 elementi di innovatività e trasferibilità della proposta (criterio di valutazione 2)

Per la valutazione circa la portata innovativa del progetto, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo e trasferibilità della proposta.

#### ▪ *Descrizione sintetica del progetto integrato proposto*

Il progetto integrato proposto consiste nella realizzazione di una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione su un'area posta all'interno della Zona P.I.P. del Comune di Faggiano (Ta), località Ruina Putrano, di superficie pari a 7.450 mq. Il progetto prevede la produzione e differenziazione di tre diverse granulometrie di materiali inerti rivenienti da costruzioni e/o demolizioni edilizie. Lo scopo del processo di messa in riserva di rifiuti inerti, finalizzata al recupero degli stessi in altre attività esterne all'impianto, è l'ottenimento di particolari granulometrie di materiali edili da riutilizzare all'interno del ciclo produttivo edilizio (massetti, riempimenti, intonaci) al fine di ridurre il ricorso a materiali inerti vergini rivenienti dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali, operazioni che comportano un impatto negativo sul territorio e sul relativo equilibrio idro-geologico. Inoltre, per il riutilizzo del prodotto, la società LCI S.r.l. prevede di commissionare una consulenza specialistica al Consorzio CETMA, Organismo di Ricerca e Tecnologie (RTO), con sede a Brindisi.

In maggiore dettaglio, le attività del progetto integrato proposto prevedono la realizzazione di:

- un impianto mobile di frantumazione di tipo cingolato, con capacità massima di 5 t, costituito da un vaglio di sgrossatura per la separazione del materiale con pezzatura 0-70 mm;
- un'unità di frantumazione per la ulteriore riduzione del materiale in pezzatura non superiore a 40 mm;
- un gruppo di vagliatura per la selezione del materiale frantumato nelle tre fasce granulometriche 0-01 mm, 10-20 mm, 20-40 mm.

L'unità di frantumazione risulta costituita da una tramoggia di carico con capacità 2 mc, e da un frantoio a mascelle con regolazione della dimensione del prodotto in uscita.

L'unità di vagliatura per la selezione del materiale in funzione della granulometria è costituita da tre nastri di messa a cumulo del misto frantumato per lo stoccaggio dei diversi prodotti secondo le dimensioni; inoltre, viene effettuata la selezione manuale del materiale estraneo (plastica, legno, ecc.) con stoccaggio in appositi contenitori e anche il materiale ferroso in uscita dall'impianto di deferrizzazione viene raccolto in appositi contenitori metallici.

Le materie secondarie inerti in uscita dall'impianto di trattamento, caratterizzate da elevata qualità geotecnica e ambientale, sono destinate alla riutilizzazione in opere edili e stradali in alternativa ai materiali naturali oggetto di estrazione da cave da inerti.

Il trattamento dei materiali in ingresso all'impianto è sinteticamente suddiviso in tre fasi principali:



Fase 1 - Ricezione e stoccaggio delle macerie, con l'obiettivo di: ricevere i rifiuti e stocarli in box all'aperto in attesa di trattamento; eliminare manualmente, ove visibili, le frazioni non idonee (ferro, plastica, legno, ecc.);

Fase 2 - Frantumazione e vagliatura in tre granulometrie, con l'obiettivo di: lavorare le macerie al fine di ridurne le dimensioni e selezionarle in tre diverse granulometrie riutilizzabili;

Fase 3 - Stoccaggio del materiale recuperato, con l'obiettivo di: stoccare il materiale recuperato, diviso per granulometria, al fine di reimmetterlo nel circuito commerciale dei lavori edili.

La consulenza offerta dall'Organismo di Ricerca e Tecnologia (RTO) Consorzio CETMA di Brindisi si focalizza sull'analisi della fattibilità tecnico-economica di una verticalizzazione a valle del ciclo produttivo che contempli l'installazione di un impianto per la produzione di componenti per l'edilizia con aggregati da riciclo e riguarda essenzialmente:

- la valutazione preliminare della composizione tipica del materiale derivante dalla frantumazione delle macerie in ingresso all'impianto;
  - la caratterizzazione dell'aggregato da riciclo realizzato dall'azienda mediante l'impianto di macinazione e definizione dei *range* di variabilità: determinazione delle curve di granulometria, misure di densità, misure di assorbimento d'acqua, misura della resistenza alla frantumazione;
  - l'individuazione e l'analisi di possibili applicazioni del materiale derivante dalla frantumazione di macerie, valutando in particolare l'utilizzo di tale materiale come aggregato da riciclo per componenti per l'edilizia, in accoppiamento sia con leganti tradizionali (cemento) sia con leganti innovativi (resine e geopolimeri);
  - l'individuazione di leganti innovativi per la realizzazione di componenti ad elevato valore aggiunto e l'approvvigionamento dei materiali necessari per i test (aggregati, leganti, additivi);
  - l'effettuazione dei test sperimentali finalizzati alla definizione del processo di produzione dei componenti e alla caratterizzazione fisico/meccanica dei provini realizzati;
  - la produzione di prototipi di componenti a geometria piana.
- 1. *Parere sugli elementi di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte, sulla trasferibilità e validità del progetto industriale proposto (criterio di selezione 2 dell'Allegato B)*

Per quanto riguarda gli elementi di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte del progetto industriale proposto, essi sono da considerare di sicuro interesse e di considerevole rilevanza in quanto viene proposto lo sviluppo di una nuova tipologia di ciclo produttivo con produzione di tre nuove varietà di granulometrie di materiali edili da riutilizzare nell'ambito del ciclo di lavorazione edilizio per la realizzazione di massetti, riempimenti, intonaci, ecc.

Per quanto riguarda la trasferibilità e validità del progetto industriale proposto, il parere è senz'altro positivo trattandosi di un progetto che mira al recupero e al riciclo di macerie rivenienti da costruzioni e/o demolizioni edilizie nonché al riutilizzo dei prodotti riciclati, in attività esterne all'impianto proposto, consistenti in nuove granulometrie di materiali edili da riutilizzare nell'ambito del ciclo produttivo edilizio, riducendo sensibilmente il ricorso a materiali inerti vergini rivenienti dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali la cui estrazione comporta un notevole impatto negativo sul territorio e sul relativo equilibrio idro-geologico.



- 2. *Riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies (KET)" - 2014 a cura di ARTI, come segue:*

Per quanto riguarda la riconducibilità della proposta e la sua coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la specializzazione intelligente – approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" – 2014 a cura di ARTI, si segnala che l'Area di innovazione di riferimento è l'Area b: Area di innovazione Salute dell'uomo e dell'ambiente, con particolare attinenza alla sotto area 2: green and blue economy. Nell'ambito della sotto area 2 "green and blue economy" si fa esplicito riferimento alle "tecnologie per il recupero dei rifiuti e per il loro reimpiego". I rifiuti da costruzione e demolizione provenienti dai cantieri edili sono prevalentemente costituiti da materiali inerti classificabili come "rifiuti speciali non pericolosi" e, come tali, sono rifiuti che possono diventare Materie Prime Secondarie riutilizzabili a seguito di appropriate operazioni di recupero. Per quanto riguarda il collegamento delle aree di innovazione e dei settori applicativi di riferimento alle KETS – Tecnologie chiave abilitanti (Tecnologie abilitanti e di supporto alle Aree di specializzazione tecnologica regionali definite nella COM (2012) 391 "una strategia europea per le tecnologie abilitanti") si segnala che tale collegamento è relativo alla seguente KET: Materiali avanzati.

Si sottolinea che l'origine dei rifiuti inerti deriva da costruzione, ampliamento, riparazione, ristrutturazione, manutenzione e demolizione di edifici, opere civili, o infrastrutture e la qualità di tale tipo di rifiuti inerti prodotti nel nostro Paese supera i 20 mt/anno. Il progetto proposto può contribuire alla soluzione di tale tipo di emergenza ambientale attraverso la realizzazione di una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione.

- 3. *Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo.*

Nessuna indicazione.

- 4. *Giudizio finale complessivo.*

*Il giudizio finale complessivo che il sottoscritto valutatore esprime con riferimento al progetto integrato proposto dalla Società LCI Srl è largamente positivo in termini sia di innovatività rispetto allo stato dell'arte sia di trasferibilità e di validità della proposta.*

La proposta è riconducibile e coerente con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI, in quanto si collega all'Area di Innovazione (b) "Area di Innovazione Salute dell'uomo e dell'ambiente", con particolare attinenza alla Sotto-Area 2. "Green and Blue economy" che fa esplicito riferimento alle "Tecnologie per il recupero dei rifiuti e per il loro reimpiego".

Infine, le aree di innovazione e i settori applicativi di riferimento della proposta sono direttamente collegabili alle KETS - Tecnologie chiave abilitanti (Tecnologie abilitanti e di supporto alle Aree di specializzazione tecnologica regionali definite nella COM (2012) 391 "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti"), con particolare attinenza alla KET "Materiali avanzati".



L'esito circa il criterio di valutazione 2 complessivo è **positivo**.

**3.2.3 coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e gli investimenti previsti (criterio di valutazione 3)**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra la dimensione del soggetto proponente e dimensione del progetto di investimento, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

a) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	Anno 2014	Punteggio
Investimento/Fatturato	1,39	3

b) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2014	Punteggio
Investimento/Patrimonio netto	11,16	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

Impresa	Valutazione
LCI S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di valutazione 3 complessivo è **positivo**.

**3.2.4 qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico (criterio di valutazione 4)**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari, mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Anno 2013	Anno 2014
	Classi di valori	
Indice di indipendenza finanziaria	2,78%	2,69%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,30%	0,60%
Indice di liquidità	0,22%	0,35%

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Anno 2013	Anno 2014
Indice di indipendenza finanziaria	1	1



Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1
Indice di liquidità	1	1
<b>Punteggio</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del passivo consolidato (Patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, Debiti a medio e lungo termine, TFR e Fondi per rischi e oneri escluso gli importi a breve) e le Immobilizzazioni al netto dei contributi pubblici;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra la differenza tra le attività correnti (Attivo Circolante e ratei e risconti attivi) e le rimanenze con le passività correnti (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo e ratei e risconti passivi).

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2013	3
Anno 2014	3
<b>Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria</b>	<b>3</b>

Pertanto:

Impresa	Classe
LCI S.r.l.	3

#### Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

Analisi economica		
Indici	Anno 2013	Anno 2014
ROE	0,12	0,05
ROI	0,02	0,01

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe
LCI S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di valutazione4:

Impresa	Valutazione
LCI S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di valutazione4 complessivo è **positivo**.



## 3.2.5 copertura finanziaria degli investimenti (criterio di valutazione 5)

Il soggetto proponente, nel business plan allegato all'istanza di accesso, propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Fabbisogno	
Studi preliminari di fattibilità (€)	27.900,00
Progettazioni e direzione lavori (€)	32.685,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni (€)	180.000,00
Opere murarie e assimilate (€)	1.266.925,84
Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici (€)	383.700,00
Brevetti, licenze, knowhow e conoscenze tecniche non brevettate (€)	0,00
Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese e per migliorare il posizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali (€)	0,00
Partecipazione a fiere (€)	0,00
Ricerca industriale (€)	0,00
Sviluppo sperimentale (€)	0,00
Studi di fattibilità tecnica (€)	0,00
Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale (€)	0,00
Servizi di consulenza in materia di innovazione (€)	40.000,00
Servizi di consulenza e di supporto all'innovazione (€)	0,00
Servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione (€)	0,00
Messa a disposizione di personale altamente qualificato (€)	0,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI PROPOSTI</b>	<b>1.931.210,84</b>
Apporto mezzi propri	€ 250.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 1.100.000,00
A agevolazioni richieste	€ 581.659,71
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 1.931.659,71</b>

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 1.931.210,84, fonti di copertura complessive per € 1.931.659,71. Le fonti di copertura sono costituite da un apporto di mezzi propri per € 250.000,00, finanziamento bancario a m/l termine per € 1.100.000,00 ed agevolazioni richieste per € 581.659,71.

Tuttavia, in considerazione della previsione dell'utilizzo, tra le fonti di finanziamento, di un apporto di mezzi propri per € 250.000,00 si procede all'analisi dell'equilibrio finanziario dell'impresa proponente:

<b>Capitale Permanente</b>	
Patrimonio Netto	€ 173.099,00
(di cui riserve disponibili per € 27.745,00)	
Fondo per rischi e oneri	€ 3.674,00
TFR	€ 27.509,00
Debiti m/l termine	€ 660.073,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	€ 0,00
<b>TOTALE Capitale Permanente</b>	<b>€ 864.355,00</b>
<b>Attività Immobilizzate</b>	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	€ 40.000,00
Immobilizzazioni	€ 1.366.300,00
Crediti m/l termine	€ 21.485,00
<b>TOTALE Attività Immobilizzate</b>	<b>€ 1.427.785,00</b>
<b>Capitale Permanente - Attività Immobilizzate</b>	<b>- € 563.430,00</b>

Tuttavia, in considerazione della previsione dell'utilizzo, tra le fonti di finanziamento, di un apporto di mezzi propri per € 250.000,00 e dello squilibrio finanziario evidenziato nel business plan (Capitale Permanente - Attività Immobilizzate - € 563.430,00), si segnala che l'impresa dovrà apportare una diversa forma di copertura o ricorrere all'apporto di mezzi freschi.



Infine, si rammenta la necessità che il soggetto proponente apporti un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in accordo con quanto disposto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso.

**3.2.6 compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio (criterio di valutazione 6)**

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente, emerge quanto segue:

**a) Localizzazione:**

L'impianto di messa in riserva di inerti è localizzato a nord-ovest del centro urbano di Faggiano (Ta), su di un area di disponibilità della società proponente, identificata catastalmente al foglio 1 particella 1176 del Catasto Urbano Fabbricati ed individuata, nel 2° intervento PIP del Comune di Faggiano, con i lotti n. 19 e 20.

L'area, di forma quadrata con lati di 87,40 m e di 88,05 m, ha una superficie complessiva pari a circa 7.413,20 mq. Il fronte di 88,05 mq prospetta sulla strada di accesso denominata via Alessandro Volta, alla quale si accede dalla S.P. 109 Pulsano – San Giorgio Jonico.

**b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata nel rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (n. 5 anni dalla data di completamento degli investimenti):**

Alla luce della documentazione ad oggi fornita dal proponente, la disponibilità dell'area è attestata da un contratto di locazione commerciale tra la società LCI S.r.l. e l'impresa S.A. & R. Immobiliare S.r.l., sottoscritto il 01/02/2015 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate il 23/04/2015 al n. 003695 – Serie 3T. La locazione ha una durata prevista di anni 6 dalla data di consegna dell'immobile e alla scadenza è previsto il tacito rinnovo per un periodo di analoga durata. Tuttavia, nel progetto presentato è, altresì, previsto l'acquisto del suolo per € 180.000,00 e dei manufatti ivi insistenti per € 620.000,00; a tal proposito l'azienda ha fornito una DSAN del 04/08/2016, a firma del Legale Rappresentante, attestante l'intenzione di acquistare l'immobile dalla società S.A. & R. Immobiliare S.r.l., come da proposta di vendita del 21/03/2016.

**c) Oggetto dell'iniziativa:**

L'iniziativa ha ad oggetto la realizzazione di una "piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione" e prevede, ai sensi dell'allegato C alla Parte quarta del D.lgs. 152/2006, l'attività di recupero (R13) di messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia attraverso l'esecuzione di frantumazione, deferrizzazione e vagliatura delle macerie edili con impianto mobile cingolato.

L'impianto sarà organizzato affinché le imprese edili, in apposita area di stoccaggio dotata di n. 6 box, possano conferire i rifiuti inerti provenienti dall'edilizia e dai settori collegati (ossia le macerie provenienti da demolizioni e ristrutturazioni di edifici e le terre ed i materiali provenienti da scavi e scarificazioni stradali). I materiali inerti recuperati, ottenuti tramite frantumatore mobile su cingolato posto all'esterno (denominati materie prime secondarie ed utilizzabili principalmente per vespai, sottofondi, massetti, magroni, riempimenti, rilevati stradali, intonaci, ecc.), potranno poi essere venduti alle stesse imprese edili.

Attualmente, nell'area oggetto di intervento sono presenti le seguenti strutture e manufatti in disuso:

- uffici in container prefabbricato;



- pesa a bilico;
- piattaforma cementizia delle dimensioni pari a circa 16,00 mx13,50 m;
- cabina elettrica;
- piazzale in asfalto;
- cisterna interrata per antincendio.

All'interno dell'area di intervento verranno distinte due aree:

- una superficie produttiva, destinata allo svolgimento dell'attività di conferimento macerie e recupero di inerti, avente una superficie pari a 3.770 mq; all'interno di tale porzione del lotto di intervento verranno individuate ed attrezzate due distinte aree di lavorazione, una destinata al conferimento e allo stoccaggio delle macerie ed una seconda destinata alla frantumazione e allo stoccaggio del materiale recuperato;
- una superficie improduttiva, non destinata ad attività connesse al ciclo produttivo, avente una superficie pari a 3.582 mq.

Il progetto prevede, oltre all'acquisto del suolo e dei manufatti esistenti, la realizzazione delle seguenti opere, impianti ed attrezzature:

- riutilizzo del bilico esistente, all'ingresso dell'impianto, per la pesa degli autocarri in entrata (misura peso lordo) ed in uscita (misura tara). Lo stesso bilico verrà utilizzato per la pesa del materiale recuperato acquistato dalle imprese edili clienti dell'impianto;
- realizzazione della pavimentazione con massetto cementizio armato (doppia rete metallica avente una maglia di 20 cm x 20 cm e diametro 8mm) nelle aree di accesso all'impianto ed in corrispondenza degli spazi di manovra antistanti agli uffici;
- costruzione della rete di raccolta acque di prima pioggia con annesso dissabbiatore e disoleatore;
- costruzione palazzina uffici: l'edificio sarà destinato ad uffici e spogliatoio e sarà composto da ingresso, ufficio pesa, ufficio contabilità, bagno, spogliatoio (n. 2 wc con lavabo e tazza, n. 2 docce), refettorio (per solo consumo di pasti e non preparazione dotato di lavello e frigorifero); l'edificio avrà una superficie coperta di 121 mq circa, altezza netta di 3,15 m e volume pari a 382 metri cubi circa;
- costruzione di n. 6 box in c.a. o c.a.p. per stoccaggio macerie, in attesa di recupero; n. 3 box avranno dimensioni paria 10 m x 10 m x 3,60 m di altezza, n. 2 con dimensioni pari a 4,88 m x 10 m x 3,60 m di altezza e n. 1 con dimensioni 12,45 m x 8 m x3,60 m di altezza; tutti i box saranno chiusi su tre lati e al loro interno verranno depositati, con pala meccanica, gli scarichi delle macerie. Sia la pavimentazione dei box che quella dove avverrà la movimentazione degli automezzi sarà realizzata con un massetto cementizio armato (doppia rete metallica avente una maglia di 20 cm x 20 cm e diametro 8 mm); superiormente i box saranno dotati di telo antivento, ancorato ad una idonea struttura metallica portante, per il contenimento della dispersione delle polveri;
- costruzione di n. 5 box in c.a. o c.a.p. per stoccaggio materiale inerte recuperato; n. 3 box avranno dimensioni pari a 10 m x 10 m x3,60 m di altezza e i restanti 2 di dimensioni di 4,88 m x 10 m x 3,60 m di altezza; tutti i box saranno chiusi su tre lati e al loro interno verrà stoccato il materiale recuperato. Sia la pavimentazione dei box che quella dove avverrà la movimentazione degli automezzi sarà realizzata con un massetto cementizio armato (doppia rete metallica avente una maglia di 20 cm x 20 cm e diametro 8 mm); superiormente i box saranno dotati di telo antivento, ancorato ad una idonea struttura metallica portante, per il contenimento della dispersione delle polveri;



- sistemazione del perimetro della porzione di lotto non utilizzato direttamente per l'attività produttiva attraverso la realizzazione di un'aiuola continua piantumata con essenze autoctone ad alto fusto (pino, olivo, quercia, alloro);
- fornitura di n. 1 frantumatore mobile cingolato di capacità di 5 tonnellate/ora;
- fornitura di n. 2 pale gommate (di cui una compresa nella richiesta di finanziamento);
- fornitura di n. 3 autocarri (non compresi nella richiesta di finanziamento).

I nuovi volumi (edificio uffici e box di stoccaggio) hanno complessivamente una superficie coperta pari a 1.020,42 metri quadri e un volume pari a 382,28 metri cubi (relativo al solo edificio per uffici in quanto i box sono tutti volumi aperti).

**d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/ suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:**

Alla luce della documentazione ad oggi fornita dal proponente, è attestabile la compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/ suolo dove sarà localizzata l'iniziativa. La destinazione urbanistica dell'area (zona D di P.R.G., compresa all'interno di un Piano per Insediamenti Produttivi PIP) è coerente con la destinazione dell'attività proposta. Il piano di gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 19/05/2015 n. 1023, stabilisce inoltre, che tutti i nuovi impianti per la gestione dei rifiuti speciali, eccetto le discariche, siano localizzati preferenzialmente all'interno del perimetro delle zone D di P.R.G. come definite dal DM 1444/68 ed in aree già dotate di infrastrutture per la viabilità.

Gli indici urbanistici previsti dal P.R.G. vigente per l'area oggetto di intervento sono i seguenti:

- Indice di Fabbricabilità  $I_f=3,00$  mc/mq;
- Rapporto di copertura  $R_c=40\%$ .

Gli indici urbanistici rivenienti dal dimensionamento della struttura di progetto sono ben al di sotto di quelli consentiti (considerando come superficie coperta ma non come volumetria anche le superfici dei box di stoccaggio):

- Indice di Fabbricabilità  $I_f=0,051$  mc/mq;
- Rapporto di copertura  $R_c=13,72\%$ ;
- Altezza massima (intradosso solaio)  $H=3,15$ m.

Dalla documentazione disponibile si rileva, inoltre, che i manufatti e le attività a destinazione produttiva già attualmente localizzate sull'area di intervento sono autorizzate sulla scorta dei seguenti titoli:

- Concessione edilizia n. 9 del 19/04/2001 per la realizzazione dei lavori edili in variante alla concessione edilizia n. 28 del 05/12/2000;
- Certificato di agibilità, rilasciato il 27/04/2001 prot. n. 2285 dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Foggiano;
- Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto;
- Autorizzazione all'emissione in atmosfera rilasciata il 28/11/2000 con Determinazione n. 245 del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia;
- Nulla osta igienico sanitario rilasciato il 28/11/2000 prot. n. 4776 dal Dipartimento prevenzione dell'AUSLTA/1 – Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Unità Operativa di Grottaglie;
- Dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 9 della legge 46/90 rilasciata dall'impresa Elettromeccanica D'Addario il 02/11/2001, relativa all'impiantistica elettrica.



- e) Procedure tecniche/amministrative in corso e/o da avviare necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, indicando il documento autorizzativo necessario, assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:

Dalla relazione tecnica del 19/02/2016 a firma del tecnico incaricato dalla società LCI S.r.l. risulta che, ai fini dell'operatività della società, il 19/02/2016, è stata depositata presso la Provincia di Taranto apposita "Comunicazione di inizio attività" relativa all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione. L'effettiva operatività è attestabile trascorsi 90 giorni dalla comunicazione, ossia dalla data del 19/05/2016. Tale autorizzazione è utile all'esercizio dell'attività.

Al fine della cantierizzazione dell'intervento sarà necessario acquisire i titoli abilitativi (Permesso di costruire e atti connessi e/o conseguenti) e autorizzativi (Autorizzazione all'emissione in atmosfera, Valutazione impatto acustico, ecc.) necessari alla realizzazione delle opere edilizie e delle attività previste. Dalla documentazione disponibile non si evidenzia la presenza di vincoli urbanistici o sovraordinati tali da impedire la realizzazione dell'investimento proposto. L'attività proposta non rientra tra quelle comprese nell'elenco delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

- f) Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:

Alla luce della documentazione attualmente a disposizione l'iniziativa appare cantierabile.

Si rileva che il costo dell'investimento appare, alla luce della documentazione attualmente a disposizione e pur in mancanza di dati precisi sulla consistenza dei manufatti esistenti e dei progetti e dei computi metrici estimativi delle opere in progetto, alla luce di una rapida e preliminare verifica parametrica, eccessivamente elevato, sia per quanto riguarda l'acquisto dell'immobile (ipotizzato pari ad € 620.000,00, oltre ad ulteriori € 180.000,00 per l'acquisto del suolo) che per quanto riguarda il costo delle opere murarie (ipotizzato per € 623.239,00 che equivalgono ad un costo unitario superiore a 600,00 €/mq di superficie coperta, anche nell'ipotesi di assumere come superficie coperta sia quella degli uffici che quella relativa ai box di stoccaggio, equiparando quest'ultima a quella relativa all'edificio per uffici).

Si ritiene pertanto che, in sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà procedere ad una dettagliata giustificazione dei costi preventivati o alla rimodulazione dell'importo del progetto supportati da una perizia giurata come previsto dalla normativa.

- g) prescrizioni/indicazione per la fase successiva:

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo, dovrà produrre, oltre alla documentazione obbligatoria prevista dall'Avviso, in particolare i seguenti documenti:

1. titoli abilitativi ed autorizzativi necessari alla realizzazione delle opere edilizie e delle attività previste (Permesso di costruire e atti connessi e/o conseguenti; Autorizzazione all'emissione in atmosfera; Valutazione impatto acustico; ecc.);
2. Preventivi e computi dettagliati relativi alle opere da realizzare e all'acquisto del suolo e dei manufatti;
3. Perizia giurata attestante il valore del suolo e dei manufatti e la congruità degli stessi;
4. Documentazione aggiornata sulla disponibilità dell'area di intervento.

L'esito circa il criterio di valutazione 6 complessivo è positivo.



### 3.2.7 analisi e prospettive di mercato (criterio di valutazione 7)

In merito all'analisi e prospettive di mercato, si ritiene che l'impresa, nel business plan allegato all'istanza di accesso, abbia rappresentato compiutamente tutti gli aspetti connessi alla compatibilità della struttura del programma di investimenti con il mercato di riferimento. Si riporta, di seguito, una sintesi di quanto esposto:

#### Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico:

La società afferma di essere inserita nel mercato dei lavori pubblici e privati dal 1961, con il compimento di grandi opere edili e la realizzazione di opere di completamento del parco commerciale di Mesagne (Br); di collegamenti autostradali per ANAS S.p.a.; di lavori di manutenzione ed estensione della rete e degli impianti di acquedotto e di fognature nelle varie regioni e sul tutto il territorio nazionale.

#### Caratteristiche generali del mercato di sbocco:

La società afferma che sul territorio tarantino sono presenti circa 278 imprese operanti nel settore dell'edilizia che potrebbero rappresentare dei potenziali clienti sia durante la fase dell'immissione nella piattaforma di prodotti da riciclo derivanti dalla demolizione e dalla costruzione che dei potenziali clienti per l'acquisto dei prodotti ottenuti dal riciclo da riutilizzare in campo edile evitando l'estrazione di prodotti vergini rivenienti sempre dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali che devastano il territorio alterandone il paesaggio e l'equilibrio idro-geologico. La società ritiene comunque che i prodotti ottenuti dal riciclo di materiali da costruzione e demolizione nella piattaforma realizzata avranno potenziali clienti in tutto il territorio pugliese sul quale sono presenti circa 8.149 imprese.

#### Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato:

La società afferma che l'impianto servirà una zona che si estende su circa 15 km poiché, tale distanza influirebbe negativamente il costo del trasporto pertanto l'attività non sarebbe più economicamente vantaggiosa. La capacità massima annua dell'impianto pari a 3.000 tonnellate e la produzione pro capite annua di macerie pari a 235 kg/abitante comporta che l'impianto può servire una popolazione di circa 13.000 abitanti; per cui il bacino di utenza sarà costituito dai Comuni di Faggiano, San Giorgio Jonico e Roccaforzata. L'impianto per 300 giorni lavorativi all'anno ed 8 ore giornaliere avrebbe le seguenti capacità produttive: annua 3.000 tonnellate, giornaliera 10 tonnellate, oraria 1,25 tonnellate. All'impianto di messa in riserva conferiranno imprese nel settore privato operanti nel settore delle costruzioni per le quali i materiali inerti, derivanti dalle loro lavorazioni, non saranno riutilizzati nel ciclo produttivo e risulteranno essere dei rifiuti da smaltire. Le stesse imprese, conferendo i loro rifiuti, potranno acquistare dall'impianto di messa in riserva i materiali inerti a loro necessari quali sabbia, ghiaia e pietrisco utili per le lavorazioni dei massetti, dei riempimenti e degli intonaci.

#### Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale (le soluzioni, le tecnologie, la localizzazione, etc.):

Dalla lettura del business plan emerge che l'impianto di messa in riserva di inerti si svilupperà a nord- ovest del Comune di Faggiano all'interno della seconda zona industriale di Faggiano denominata D1, su un'area dismessa adibita ad attività di produzione di conglomerati bituminosi. La società dichiara che i rifiuti se opportunamente gestiti e valorizzati possono garantire un approvvigionamento continuo negli anni di materiali ed energia. Secondo un rapporto UNEP, gli



obiettivi di riciclo per il 2050 prevedono percentuali di riciclo del 15% per i rifiuti industriali, 34% per rifiuti urbani e 100% per i rifiuti elettronici. Inoltre, sempre una stima UNEP ha previsto che il riciclo dei rifiuti industriali potrebbe generare uno sviluppo occupazionale 10 volte maggiore rispetto a quello prodotto nel settore dell'incenerimento e dello smaltimento.

**Analisi della concorrenza:**

La società afferma che attualmente gli impianti di messa in riserva di inerti in Italia sono dislocati principalmente nel Nord Italia mentre, nel Sud Italia sono presenti 5 di cui due localizzati nella provincia di Taranto.

Nel particolare LCI s.r.l. annovera concorrenti in Lombardia, Piemonte, Toscana, Liguria, Lazio e Basilicata; mentre, in Puglia individua: Apulia Strade s.n.c. dei F.lli Esposito Sannicandro (Ba), Francone S.r.l. (Ba), Fratelli Graziono S.r.l. (Ba), Idet S.r.l. di San Giorgio Jonico e Rare S.r.l. di Taranto.

**Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento:**

La società dichiara che dalla realizzazione del piano degli investimenti trarranno beneficio le aziende operanti nel campo edile.

**Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità:**

La società afferma che i punti di forza sono rappresentati dal conferimento da parte delle aziende edili degli inerti presso gli impianti di riciclaggio a costi inferiori e dall'utilizzo da parte delle stesse di materiali riciclati a prezzi vantaggiosi.

Tra i punti di debolezza e le minacce la società annovera: la scarsa conoscenza dei nuovi prodotti e delle loro caratteristiche tecniche ed ambientali che potrebbero determinare diffidenza sia nella società utilizzatrice che nell'Ente di controllo. A tal proposito, la società afferma che la normativa nazionale sta cercando di recepire quella europea favorendo l'utilizzo degli aggregati riciclati al posto delle materie prime vergini. Inoltre, la società dichiara che al momento sui cantieri è assente la pratica della demolizione selettiva che prevede la progettazione della demolizione selettiva che prevede la progettazione della demolizione con una fase iniziale di smontaggio e separazione delle principali componenti edilizie che dovrebbero essere indirizzate al riuso. Attraverso la realizzazione del presente programma di investimento la società intende ridurre il ricorso a materiali inerti vergini rivenienti dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali che devastano il territorio alterandone il paesaggio e l'equilibrio idro - geologico. Tra le opportunità la società annovera le pubbliche amministrazioni e gli enti locali che possono salvaguardare il territorio, incrementando le attività di recupero e limitando il ricorso allo smaltimento in discarica e l'apertura di nuove cave di inerti naturali.

**Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali:**

La società prevede nell'esercizio a regime un fatturato derivante dalla sola attività relativa al Codice Ateco 38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, di circa € 269.750,00. Di seguito si riportano l'ipotesi di capacità produttiva nell'esercizio a regime:



obiettivi di riciclo per il 2050 prevedono percentuali di riciclo del 15% per i rifiuti industriali, 34% per rifiuti urbani e 100% per i rifiuti elettronici. Inoltre, sempre una stima UNEP ha previsto che il riciclo dei rifiuti industriali potrebbe generare uno sviluppo occupazionale 10 volte maggiore rispetto a quello prodotto nel settore dell'incenerimento e dello smaltimento.

**Analisi della concorrenza:**

La società afferma che attualmente gli impianti di messa in riserva di inerti in Italia sono dislocati principalmente nel Nord Italia mentre, nel Sud Italia sono presenti 5 di cui due localizzati nella provincia di Taranto.

Nel particolare LCI s.r.l. annovera concorrenti in Lombardia, Piemonte, Toscana, Liguria, Lazio e Basilicata; mentre, in Puglia individua: Apulia Strade s.n.c. dei F.lli Esposito Sannicandro (Ba), Francone S.r.l. (Ba), Fratelli Graziano S.r.l. (Ba), Idet S.r.l. di San Giorgio Jonico e Rare S.r.l. di Taranto.

**Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento:**

La società dichiara che dalla realizzazione del piano degli investimenti trarranno beneficio le aziende operanti nel campo edile.

**Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità:**

La società afferma che i punti di forza sono rappresentati dal conferimento da parte delle aziende edili degli inerti presso gli impianti di riciclaggio a costi inferiori e dall'utilizzo da parte delle stesse di materiali riciclati a prezzi vantaggiosi.

Tra i punti di debolezza e le minacce la società annovera: la scarsa conoscenza dei nuovi prodotti e delle loro caratteristiche tecniche ed ambientali che potrebbero determinare diffidenza sia nella società utilizzatrice che nell'Ente di controllo. A tal proposito, la società afferma che la normativa nazionale sta cercando di recepire quella europea favorendo l'utilizzo degli aggregati riciclati al posto delle materie prime vergini. Inoltre, la società dichiara che al momento sui cantieri è assente la pratica della demolizione selettiva che prevede la progettazione della demolizione selettiva che prevede la progettazione della demolizione con una fase iniziale di smontaggio e separazione delle principali componenti edilizie che dovrebbero essere indirizzate al riuso. Attraverso la realizzazione del presente programma di investimento la società intende ridurre il ricorso a materiali inerti vergini rivenienti dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali che devastano il territorio alterandone il paesaggio e l'equilibrio idro - geologico. Tra le opportunità la società annovera le pubbliche amministrazioni e gli enti locali che possono salvaguardare il territorio, incrementando le attività di recupero e limitando il ricorso allo smaltimento in discarica e l'apertura di nuove cave di inerti naturali.

**Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali:**

La società prevede nell'esercizio a regime un fatturato derivante dalla sola attività relativa al Codice Ateco 38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, di circa € 269.750,00. Di seguito si riportano l'ipotesi di capacità produttiva nell'esercizio a regime:



Esercizio a regime (2019)							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (in €)
Aggregati riciclati di elevata qualità	Tonnellate/giorno	8,83	300	2.649,00	2.650,00	95,00	251.750,00
Conferimento rifiuti	Tonnellate/giorno	10	300	3.000,00	3.000,00	6,00	18.000,00
						<b>Totale</b>	<b>269.750,00</b>

In sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà meglio giustificare le ipotesi reddituali, al fine di supportare l'investimento di € 1.931.210,84. Tuttavia, le opportunità individuate dall'impresa, di carattere ambientale e di salvaguardia del territorio costituiscono in questa sede elemento utile per una positiva valutazione della proposta progettuale.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 7 è da ritenersi positivo.

### 3.2.8 analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento (criterio di valutazione 8)

La società, da quanto dichiarato nel Business Plan, rileva un dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso pari a n. 10,42 ULA specificando che tra questi si annoverano n. 2,42 ULA impiegati di cui 1 donna e n. 8 ULA operai di sesso maschile.

#### Descrizione degli effetti occupazionali direttamente derivanti dal programma di investimenti

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, nell'esercizio a regime, la società provvederà a garantire un aumento dei livelli occupazionali, prevedendo l'assunzione di almeno tre unità lavorative (operai) da destinare alla pesa degli automezzi ed alla contabilità; al carico dell'impianto di frantumazione mobile e alla conduzione della pala meccanica nell'area destinata alla frantumazione mobile.

Secondo quanto dichiarato nel business plan, l'azienda applica il principio di uguaglianza di genere ed il principio di non discriminazione in tutte le fasi del ciclo del progetto.

Inoltre, l'impresa dichiara di prevedere uguale opportunità di accesso a formazione, informazione, occupazione e servizi a tutte le tipologie di lavoratori.

La tabella, di seguito riportata, indica quale dato di partenza, il dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso sul territorio pugliese.

Occupazione generata dal programma di Investimenti				
	Posizione	n. ULA nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda	n. unità nell'esercizio a regime	Variazione esercizio a regime (2019)
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0	0
	di cui donne	0	0	0
DATO COMPLESSIVO AZIENDALE in PUGLIA	Impiegati	2,42	2,42	0
	di cui donne	1	1	0
	Operai	8	11	3
	di cui donne	0	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>10,42</b>	<b>13,42</b>	<b>3</b>
	di cui donne	1	1	0

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 8 è da ritenersi positivo.



### 3.3 Investimenti in Attivi Materiali

Gli investimenti proposti in "Attivi Materiali", complessivamente pari ad € 1.891.210,84 riguardano le seguenti voci di spesa:

- **Studi preliminari di fattibilità:** studi di fattibilità relativi allo studio del mercato di riferimento, alla concorrenza e al ritorno economico degli investimenti per € 27.900,00;
- **Progettazione e direzione dei lavori:** progettazione e direzione dei lavori per € 32.685,00;
- **Suolo aziendale:** acquisto del suolo per € 180.000,00;
- **Opere murarie ed assimilabili:**
  - o **Capannoni e fabbricati industriali, per uffici, per servomezzi e per servizi:** realizzazione completa di uffici completi di servizi per € 623.239,48; acquisto immobile per € 620.000,00;
  - o **Impianti generali:**
    - **Elettrico:** impianto elettrico completo di quadro, conduttori, interruttori, prese, messa a terra, placche, apparecchi di illuminazione, apertura e chiusura tracce per € 12.000,00;
  - o **Altri impianti generali:** impianto di irrigazione a pioggia per € 8.186,36; fornitura e montaggio di pompa per impianto di irrigazione per € 3.500,00;
- **Macchinari:**
  - o **macchinari:** n.1 pala gommata articolata JCB mod. 437 zx per € 142.000,00; n. 1 attacco rapido idraulico anteriore per pala M3 per € 5.800,00; n. 1 benna spazzolatrice M3 mod. BS 270 w per € 9.100,00;
  - o **impianti:** impianto di frantumazione camsumt 1000 lupetto per € 226.800,00;

Attivi Materiali				
Investimenti proposti		Agevolazioni richieste	Investimenti ammissibili	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità	27.900,00	12.555,00	27.900,00	12.555,00
Spese di progettazione	32.685,00	14.708,25	32.685,00	14.708,25
Suolo aziendale e sue sistemazioni	180.000,00	45.000,00	180.000,00	45.000,00
Opere murarie e assimilate	1.266.925,84	316.731,46	1.266.925,84	316.731,46
Attrezzature, macchinari, impianti e software	383.700,00	172.665,00	383.700,00	172.665,00
Brevetti, licenze, Know how	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.891.210,84</b>	<b>561.659,71</b>	<b>1.891.210,84</b>	<b>561.659,71</b>

Si segnala inoltre, che la società ha fornito una DSAN del 04/08/2016, a firma del Legale Rappresentante, attestante che tutte le opere edili da realizzare verranno eseguite da imprese terze non collegate e/o controllate dalla società LCI S.r.l.

Si rileva che le spese relative agli studi preliminari rientrano nel limite del 1,5% del totale degli investimenti complessivi, come stabilito dal comma 3 dell'art. 7 dell'Avviso.



Inoltre, si rileva che le spese per progettazione rientrano nel limite del 6% del totale degli investimenti in opere murarie ed assimilate ammesse, come stabilito dall'art. 29 comma 3 del Regolamento.

Con riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate in riferimento a quanto previsto dall'art. 30 del Titolo II, Capo 2, del Regolamento Regionale n. 17/2014.

### 3.4 Investimenti in R&S

Non sono previsti investimenti per questo capitolo di spesa.

### 3.5 Investimenti in Innovazione

Per l'esame degli investimenti in Innovazione ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

▪ *Descrizione sintetica del programma di Investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione*

La tipologia di investimento proposta riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva basata su una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione. Il totale degli investimenti in Attivi Materiali è pari ad € 1.891.210,84 e comprende spese per: studi preliminari di fattibilità (€ 27.900,00); acquisto suolo aziendale e sue sistemazioni (€ 180.000,00); opere murarie e assimilate (€ 1.266.925,84); macchinari e impianti di frantumazione (€ 383.700,00).

L'investimento in innovazione ammonta ad € 40.000,00 e consiste in un servizio di consulenza dell'Organismo di Ricerca e Tecnologia (RTO) Consorzio CETMA di Brindisi in materia di riuso degli inerti in nuove tecniche di costruzione in campo edile.

L'importo complessivo del progetto integrato ammonta pertanto ad € 1.931.210,84.

Il rapporto tra attivi materiali (€ 1.891.210,84) e investimenti complessivi (€ 1.931.210,84) è pari al 93% (> 20%).

La localizzazione degli investimenti e unità produttive coinvolte è nel Comune di Faggiano, Zona PIP, Località "Ruina di Putrano", Lotti 19 e 20.

La proposta è riconducibile e coerente con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI, in quanto fa riferimento all'area di innovazione (b) "Area di Innovazione Salute dell'uomo e dell'ambiente", con particolare attinenza alla sotto-area 2. "Green and Blue economy" che fa esplicito riferimento alle "Tecnologie per il recupero dei rifiuti e per il loro reimpiego".

Le aree di innovazione e i settori applicativi di riferimento della proposta sono direttamente collegabili alle KETS - Tecnologie chiave abilitanti (Tecnologie abilitanti e di supporto alle Aree di specializzazione tecnologica regionali definite nella COM (2012) 391 "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti"), con particolare attinenza alla KET "Materiali avanzati".

I processi tecnologicamente innovativi proposti riguardano la produzione e la differenziazione di particolari granulometrie di materiali edili a partire da macerie rivenienti da costruzioni e/o demolizioni edilizie da realizzare attraverso una piattaforma ecologica per la messa in riserva di



rifiuti speciali inerti, finalizzata al riutilizzo dei prodotti riciclati all'interno del ciclo produttivo edilizio (massetti, riempimenti, intonaci) con lo scopo di ridurre il ricorso a materiali inerti vergini rivenienti dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali, operazioni che comportano un impatto negativo sul territorio e sul relativo equilibrio idro-geologico.

L'organizzazione del nuovo impianto produttivo, che sarà realizzato su un'area di circa mq 3.770, prevede che le imprese edili conferiscano i rifiuti inerti provenienti dall'edilizia e dai settori collegati, ossia le macerie provenienti da demolizioni e ristrutturazioni di edifici e le terre e i materiali provenienti da scavi e scarificazioni stradali, in apposita area di stoccaggio dotata di n° 6 box realizzati con paratie in c.a. o c.a.p. I materiali inerti recuperati, ottenuti tramite frantumatore mobile su cingolato posto all'esterno, denominati materie prime secondarie, verranno venduti alle stesse imprese edili che, con lo stesso automezzo che ha trasportato le macerie, all'interno dell'apposita area destinata allo stoccaggio allestita con 5 box con paratie in c.a. o c.a.p., hanno la possibilità di viaggiare sempre a pieno carico con evidenti economie aziendali.

La piattaforma ecologica proposta dal presente progetto potrà trattare un quantitativo giornaliero di 10 tonnellate/giorno per un quantitativo massimo annuale pari a 3.000 tonnellate/anno delle seguenti tipologie:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese traverse e traversoni ferroviari e pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali privi di amianto. Quantità di messa in riserva: 2.000 ton/anno;
- conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo. Quantità di messa in riserva: 500 ton/anno;
- terre e rocce di scavo. Quantità di messa in riserva: 500 ton/anno.

La portata territoriale dell'impianto è limitata a circa 15 km di distanza da questo poiché oltre tale distanza influirebbe negativamente il costo del trasporto. La capacità massima annua dell'impianto pari a 3.000 tonnellate e la produzione pro-capite annua di macerie pari a 235 kg/abitante comporta che l'impianto può servire una popolazione di circa 13.000 abitanti.

- 1. *Rilevanza e potenziale innovativo della proposta e possibilità di sviluppare nel breve-medio periodo prodotti, servizi e processi tecnologicamente nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e almeno nel territorio regionale.*

La rilevanza e il potenziale innovativo della proposta di progetto integrato sono correlati allo sviluppo di un sistema di costruzione integrata a secco in prefabbricazione, ad alte prestazioni energetiche e a carattere innovativo sia per la tipologia sia per i materiali adoperati, che consente il riutilizzo di materiali riciclati da demolizione e recupero per un'alta percentuale (es. inerti, macerie edili, scarti di lavorazione, materiali plastici). Il sistema costruttivo proposto prevede la costruzione di un modulo abitativo in modo *easy*, ovvero anche attraverso l'autocostruzione. L'idea progettuale prende il via dalla constatazione della necessità di rinnovamento nel settore delle costruzioni, spesso ancora troppo tradizionale sia in relazione ai fabbisogni sociali sia rispetto al concetto di sostenibilità ambientale ed economica. Il sistema costruttivo proposto mira alla realizzazione di una casa in modo semplice ed economico, implementando l'isolamento termico, consentendo l'ispezionabilità impiantistica, ospitando moduli illuminotecnici a bassissimo consumo.

In base a quanto sopra riportato, la rilevanza e il potenziale innovativo della proposta progettuale sono di notevole interesse e significativo impatto in termini di innovatività tecnologica.



Inoltre, le possibilità di sviluppare nel breve-medio periodo, almeno a livello del territorio regionale, il processo tecnologicamente nuovo di produzione e differenziazione di particolari granulometrie di materiali edili, basato su una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti a partire da macerie rivenienti da costruzioni e/o demolizioni edilizie e finalizzato al riutilizzo dei prodotti riciclati all'interno del ciclo produttivo edilizio (massetti, riempimenti, intonaci), sono pienamente realistiche e realizzabili.

- 2. *Valutazione della perseguibilità ed applicabilità degli obiettivi progettuali in termini di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento degli stessi.*

Gli obiettivi progettuali consistono nella realizzazione di una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione, orientata allo sviluppo di un processo innovativo di produzione e differenziazione di particolari granulometrie di materiali edili da riutilizzare all'interno del ciclo produttivo edilizio in altre attività esterne all'impianto. Tali obiettivi progettuali presentano aspetti di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento delle stesse, che sono caratterizzati da un significativo grado di perseguibilità e applicabilità.

- 3. *Valutazione dell'applicabilità ed utilizzo di eventuali nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne, nonché dell'applicazione di un eventuale nuovo metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software.*

Il progetto integrato proposto prevede l'applicazione di un nuovo metodo di produzione di particolari granulometrie differenziate di materiali edili a partire da macerie rivenienti da costruzioni e/o demolizioni edilizie attraverso la realizzazione di una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti.

Tale nuovo metodo di produzione finalizzato al riutilizzo dei prodotti riciclati all'interno del ciclo produttivo edilizio con lo scopo di ridurre il ricorso a materiali inerti vergini rivenienti dallo scavo e dalla frantumazione di rocce naturali, presenta caratteristiche significative di applicabilità e utilizzazione.

- 4. *Giudizio sull'eventuale grado di coinvolgimento di "personale altamente qualificato" impiegato in attività di ricerca, sviluppo e innovazione.*

Il coinvolgimento di personale altamente qualificato per l'attività di innovazione prevista avverrà attraverso un servizio di consulenza relativo al riuso degli inerti in nuove tecniche di costruzione in campo edile. Tale consulenza sarà affidata all'Organismo di Ricerca e Tecnologia (RTO) Consorzio CETMA di Brindisi e sarà focalizzata sull'analisi della fattibilità tecnico-economica di una verticalizzazione a valle del ciclo produttivo che contempra l'installazione di un impianto per la produzione di componenti per l'edilizia con aggregati da riciclo.

Il giudizio su tale coinvolgimento è positivo.

- 5. *Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo*

Nessuna indicazione.

- 6. *Giudizio finale complessivo*

Il giudizio finale complessivo sul progetto integrato proposto dalla Società LCI S.r.l. è largamente positivo in termini di:



- rilevanza e potenziale innovativo della proposta: la proposta progettuale, correlata allo sviluppo di un sistema di costruzione integrata a secco in prefabbricazione, ad alte prestazioni energetiche e a carattere innovativo per la tipologia e per i materiali adoperati, che consente il riutilizzo di materiali riciclati da demolizione e recupero per un'alta percentuale, è di notevole interesse e significativo impatto tecnologico;
- possibilità di sviluppo nel breve-medio periodo di un processo tecnologicamente innovativo almeno nel territorio regionale: il nuovo processo proposto di produzione e differenziazione di particolari granulometrie di materiali edili, basato su una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti a partire da macerie rivenienti da costruzioni e/o demolizioni edilizie, presenta possibilità di sviluppo pienamente realistiche e realizzabili;
- perseguibilità e applicabilità degli obiettivi progettuali in termini di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento degli stessi: gli obiettivi progettuali consistenti nella realizzazione di una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione, presentano aspetti di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento delle stesse, caratterizzati da un significativo grado di perseguibilità e applicabilità;
- applicabilità e utilizzazione di un nuovo metodo di produzione: il nuovo metodo di produzione di particolari granulometrie di materiali edili, a partire da macerie rivenienti da costruzioni e/o demolizioni edilizie e finalizzato al riutilizzo dei prodotti riciclati, presenta caratteristiche significative di applicabilità e utilizzazione;
- coinvolgimento di personale altamente qualificato impiegato in attività di innovazione: il progetto proposto prevede il coinvolgimento dell'Organismo di Ricerca e Tecnologia (RTO) Consorzio CETMA di Brindisi attraverso un servizio di consulenza relativo al riuso degli inerti in nuove tecniche di costruzione in campo edile.

Si esprime un giudizio finale complessivo positivo.

Gli investimenti in "Innovazione", complessivamente pari ad € 40.000,00 riguardano le consulenze in materia di innovazione delle imprese, in particolare la società richiede servizi di consulenza di supporto al riutilizzo degli inerti in nuove tecniche di costruzione in campo edile. La consulenza verrà offerta dal Consorzio CETMA che analizzerà la fattibilità tecnico economica di una verticalizzazione a valle del ciclo produttivo, che prevede l'installazione di un impianto per la produzione di componenti per l'edilizia con aggregati di riciclo.

Consulenza in materia di Innovazione alle imprese				
Ambito	Tipologia spesa	Investimenti proposti €	Investimenti ammissibili €	Agevolazioni proposte e concedibili €
Servizi di consulenza in materia di Innovazione	Consulenza in materia di Innovazione delle imprese	40.000,00	40.000,00	20.000,00
	Assistenza tecnologica per l'introduzione di nuove tecnologie - assistenza per l'implementazione di nuove tecnologie	0,00	0,00	0,00
	Servizi di trasferimento di tecnologia	0,00	0,00	0,00
	Consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza	0,00	0,00	0,00



	Addestramento del personale- fase di trasferimento al personale addetto delle conoscenze necessarie al processo di produzione	0,00	0,00	0,00
Spese per servizi di consulenza e di supporto all'innovazione	Consultazione di banche dati e di biblioteche tecniche	0,00	0,00	0,00
	Ricerche di mercato	0,00	0,00	0,00
	Utilizzazione di laboratori	0,00	0,00	0,00
	Etichettatura di qualità, test e certificazioni di prodotto	0,00	0,00	0,00
Spese per servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione	Spese per la progettazione e realizzazione di nuovi processi	0,00	0,00	0,00
Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca	Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE INNOVAZIONE</b>		<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>20.000,00</b>

Si segnala che, le agevolazioni afferenti le spese per servizi di consulenza richieste e concesse nel limite del 50% ex art. 77 del Titolo IV, Capo 3, del Regolamento Regionale n. 17/2014, sono state correttamente calcolate.

### 3.6 Investimenti per acquisizione di Servizi di Consulenza

Nessuna spesa prevista per tale capitolo.

### 3.7 Sostenibilità Ambientale dell'investimento

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità ha esaminato le Sezioni 5 e 5a presentate dal soggetto proponente, riportando le seguenti osservazioni:

#### Sezione 5a:

L'investimento proposto prevede la realizzazione di una piattaforma ecologica per la messa in riserva di rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione non pericolosi presso la seconda zona industriale di Faggiano (Ta) denominata D1, in un'area già adibita ad attività di produzione di conglomerati bituminosi ormai dismessa e di superficie complessiva di circa 7.413,20 mq. L'intero lotto verrà suddiviso in due aree:

- un area produttiva in cui si svolgeranno le attività di conferimento e stoccaggio macerie oltre che di frantumazione e stoccaggio materiale recuperato (superficie 3.770 mq);
- un area non produttiva (superficie 3.582 mq).

Oltre la piattaforma verrà realizzata una palazzina uffici, uno spogliatoio e un refettorio (per il solo consumo dei pasti).

Il proponente dichiara che la piattaforma potrà trattare un quantitativo giornaliero di macerie in ingresso pari a 10 tonnellate/giorno per un quantitativo massimo annuale pari a 3.000 tonnellate/anno (relativamente a 300 giorni lavorativi/anno, domeniche e giorni festivi esclusi). Dopo aver sottoposto le macerie a frantumazione, deferrizzazione e vagliatura si otterranno sempre 10 tonnellate/giorno e 3.000 tonnellate/anno fra ferro, sabbia, ghiaia, pietrisco e pietrischetto).



Il proponente si impegna inoltre:

- al recupero delle acque meteoriche dopo il trattamento di prima e seconda pioggia per alimentare gli irrigatori sui cumuli;
- adozione di cassette a doppio pulsante a scarico ridotto e rubinetteria con rompigitto;
- perimetralmente all'impianto verranno piantumate essenze arboree autoctone e poco idrofile con funzione di schermo, antivento e di riduzione della dispersione di polveri.

**Relativamente alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa ha evidenziato quanto segue:**

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, ha dichiarato quanto segue:

Prima della realizzazione dell'intervento proposto:

1. **V.I.A.:** dalla documentazione visionata, non avendo a disposizione sufficienti informazioni che ne possono confermare l'esclusione, l'Ufficio ritiene che l'impianto in oggetto potrebbe tipologicamente afferire alla categoria inclusa nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.:
  - *7 z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

In merito alle soglie di riferimento si rammenta che il D.M. 52 del 30/03/2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome", ha fornito integrazioni per i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e, nello specifico, le ha ridotte del 50% in presenza di almeno una delle condizioni individuate nelle Linee guida stesse.

Dovrà essere cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie, argomentare in merito all'applicabilità della normativa in materia di VIA rispetto a quanto osservato tenendo conto anche delle soglie di riferimento espresse dal D.M. 52 del 30/03/2015.

Si specifica che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18/2012, i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, valutazione di incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali, sono di competenza regionale.

Prima della messa in esercizio dell'intervento

2. **Autorizzazioni alle emissioni:** il proponente dichiara che l'attività non rientra nell'ambito di applicazione delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera previste dal D.Lgs 152/06. Con riferimento al ciclo produttivo esposto dal proponente si rileva che dette attività potrebbero essere tipologicamente soggette alla disciplina relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.
3. **Acque meteoriche:** non viene citata, in previsione della realizzazione del nuovo impianto, la necessità di adempiere a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 17 dicembre 2013) acquisendo l'autorizzazione di cui al Capo III ed ampliamento all'obbligo di riutilizzo secondo quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento citato.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli



impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo alla società proponente.

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate sull'Allegato 5a si prescrive che:

- a) le coperture del nuovo edificio vengano utilizzate per la produzione da energia da fonti rinnovabile a compensazione dei consumi energetici dello stabilimento;
- b) nell'ambito dell'edificazione del nuovo complesso edilizio vengano adottati accorgimenti tecnici per il risparmio energetico come: installazione impianto solare termico, coibentazione dell'edificio, installazione di infissi a taglio termico, impianti di climatizzazione ad alta efficienza energetica, apparecchi illuminazione interni ed esterni tipo a LED;
- c) nella realizzazione/ristrutturazione degli edifici, ove applicabile, l'uso prevalente di materiali orientati alla sostenibilità ambientale riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
  - I. siano naturali e tipici della tradizione locale e provenienti da filiera corta;
  - II. siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
  - III. siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - IV. siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - V. rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni Ambientali all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella fase di presentazione del progetto definitivo.

Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si sottolinea che l'esame delle sezioni 5 e 5a ha lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

#### 4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva

In sede di redazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà attenersi scrupolosamente a quanto di seguito riportato:

- ⚡ Prescrizioni sulla coerenza con le azioni di sostegno alle filiere del recupero e trattamento rifiuti;
- ⚡ Prescrizioni sul campo di attività (codice Ateco);
- ⚡ Prescrizioni sulla copertura finanziaria;
- ⚡ Prescrizioni circa la cantierabilità;



- ✚ **Prescrizioni sulle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali;**
- ✚ **Prescrizioni in merito alla Sostenibilità ambientale dell'intervento.**

## 5. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 2 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e gli investimenti in Attivi Materiali ed Innovazione è **positiva**.

**Pertanto, l'istanza di accesso risulta ammissibile.**

Con riferimento alla tempistica di realizzazione del programma di investimenti, il soggetto proponente, in base al GANTT allegato al business plan, prevede di concludere il progetto entro il 30/06/2018.

Si riporta, di seguito, l'elenco delle spese proposte ed ammesse e dei contributi richiesti ed ammessi:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		contributo richiesto	investimenti ammissibili	contributo ammesso
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	1.891.210,84	561.659,71	1.891.210,84	561.659,71
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3e Azione 3.7	E-Business	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00
	Studi di fattibilità tecnica	0,00	0,00	0,00	0,00
	Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione	40.000,00	20.000,00	40.000,00	20.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.931.210,84</b>	<b>581.659,71</b>	<b>1.931.210,84</b>	<b>581.659,71</b>

Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che, a fronte di un investimento richiesto ed ammesso per € 1.931.210,84 deriva un'agevolazione di € 581.659,71.

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.



Modugno, 19/09/2016

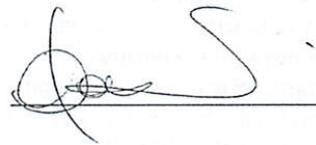
L'Attuatore

Simona Guido



Il Program Manager  
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni



IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA 34 FOGLI

E' COMPOSTO DA ..... FOGLI

LA DIRIGENTE  
(avv. *Gianha Elisa Berlingiero*)

